

La strada fatta e quella da percorrere

Ne parliamo con Maurizio Dal Santo Presidente del Fasc e Consigliere d'Amministrazione Prev.I.Log.

Nel 1995 il Fasc diventa Fondazione, trasformandosi in soggetto giuridico di diritto privato, un grande cambiamento con nuove regole e responsabilità. Ci può illustrare i principali mutamenti?

Il 1995 è un anno molto importante per il Fasc e per tutta la previdenza italiana: è, infatti, l'anno della cosiddetta riforma Dini, che prevedeva un trattamento diverso per chi aveva o meno 18 anni di anzianità e la conseguente applicazione di un sistema di calcolo retributivo nel primo e caso e misto retributivo e contributivo nell'altro caso. Non dimentichiamo che nel 1993 era stato varato il D.lgs. 124 che disciplinava la pensione complementare i fondi pensione.

La nuova legge prevedeva anche la certificazione dei bilanci dei soggetti terzi e prevedeva l'obbligatorietà, dopo un determinato numero di anni, di passare dalla contabilità pubblica a quella privata, sicuramente più trasparente.

Il Fasc venne inserito, dal Legislatore, quasi d'ufficio nella 509: direi che è stata una scelta che evidenziava alcune contraddizioni, già da allora, dato che il Fasc da sempre erogava una prestazione integrativa, in quanto i lavoratori dipendenti delle case di spedizione e dei corrieri marittimi, avevano tutti, come pensione, l'Inps.

Ciò che ha determinato l'inserimento nella 509 era il fatto che il Decreto del Presidente della Repubblica rendeva obbligatorio il contributo che veniva mandato al Fondo: è stata proprio questa obbligatorietà determinata dal Legislatore a farlo inserire tra le casse che fanno pensione sostitutiva all'Inps per i professionisti.

Questo aspetto ha influenzato gli anni successivi del Fasc perché, in qualche modo, il nostro Fondo, aveva già fatto dei ragionamenti a fronte della riforma del 1992, riflessioni che spingevano verso la direzione della Previdenza della allora costituenda Previdenza complementare. Tanto è vero che, appunto, la legge 124 è successiva.

Forse, con il senno di poi e con l'evoluzione delle cose, si può dire che la scelta fu un po' superficiale.

Perché nel 1998 viene definita la struttura apicale della Fondazione e perché si è acceso il dibattito sulla gestione previdenziale?

Fino ad allora, infatti, c'erano un Presidente e un Direttore Generale facente funzione, mentre nel 1998 viene coperta la figura dal Segretario Generale, che poi è quella di Direttore Generale statutariamente prevista e vengono assunti il dirigente per il servizio immobili e un dirigente sulla previdenza.

Questa decisione segue a quella del 1997 quando le parti fondanti il Fasc, proprio in direzione di una possibile trasformazione delle prestazioni in senso di rendita e pensionistica, avevano deciso di dismettere il patrimonio immobiliare. Data la consistenza del patrimonio immobiliare si è ritenuto che formare l'apice aziendale fosse la giusta scelta necessaria per mettere sotto controllo la parte amministrativa del Fasc, sistemando una serie di questioni legate ai costi, avendo particolare attenzione ai ricavi. Tutto questo sapendo che, nel frattempo, era giunto il tempo di privatizzare la contabilità e di farci certificare il bilancio, quindi il Fasc nel 1998 decide di proseguire nell'ambito di un'idea di riforma delle prestazioni anche in direzione di una sistemazione e di una attenta gestione della macchina amministrativa e del proprio patrimonio.

E i risultati si sono visti perché nel giro di un anno e mezzo i costi sono stati abbassati di circa il 40% rispetto alle precedenti gestioni mettendo sotto controllo tutta una serie di elementi: dalle manutenzioni delle case di proprietà ai rapporti finanziari. L'apice aziendale è servito, sostanzialmente, per spingere l'Ente verso maggiori guadagni e, quindi, maggiore distribuzione

SOMMARIO

La strada fatta e quella da percorrere	pag. 1
Le tappe più importanti	pag. 4
Con FASCnews informiamo i nostri iscritti da 12 anni	pag. 6
Sul nostro sito un servizio sempre all'avanguardia	pag. 7
Il convegno	pag. 8

degli interessi sui conti dei lavoratori e verso la possibilità di trasformare le prestazioni di un sistema di rendita integrativa o complementare, come si è solito dire, nella pensione di base.

Perché è stata formata la società Fasc immobiliare?

Fasc Immobiliare è una conseguenza logica del discorso del processo di dismissione immobiliare. Era stata fatta la scelta di una dismissione totale, quindi a rendere tutto il patrimonio del Fasc di tipo finanziario, perché questo era sostanzialmente quello che veniva indicato anche nell'ambito delle prestazioni pensionistiche. Nella realtà ci siamo trovati in un andamento dei mercati finanziari che ci ha fatto rivedere in parte il processo di dismissione, e anche la necessità di riclassificare una parte del patrimonio.

Per cui una parte veniva resa liquida e gestita nell'ambito del mercato finanziario immobiliare e l'altra parte passava da uso abitativo a uso commerciale con una più alta resa degli immobili. Questo processo ha evidenziato che nelle vendite dei nostri beni, non essendo la Fondazione un Ente in regime iva, i nostri immobili dovevano essere venduti pagando una tassa di registro che valeva l'11% del loro valore. Dall'altra parte i nostri immobili che erano stati acquistati precedentemente da soggetti iva, erano stati costretti a capitalizzare l'iva, nel senso che rappresentando un costo era stato messo a bilancio il valore dell'immobile più l'iva pagata. Questa situazione andava sistemata perché rendeva il processo di dismissione alquanto faticosa. Da qui la scelta di istituire la società Fasc Immobiliare che è uno strumento per l'ottimizzazione di questo processo e che ha aiutato l'assestamento e il rinnovo del patrimonio immobiliare e degli elementi di gestione patrimoniale del Fasc. La società è in regime di iva per cui, avendo Fasc ammesso all'interno della società il suo patrimonio immobiliare, è stato possibile venderlo con iva laddove si sono presentati dei processi di riqualificazione patrimoniale da parte dell'asset immobiliare e si è potuto acquistare con iva senza essere costretti a capitalizzare e quindi mettendo il bene in un surplus di costo.

Come si colloca il Fasc nell'ambito della previdenza complementare?

Credo che alcuni cenni che facevo prima, la privatizzazione del 1995, la nuova struttura apicale e la stessa Fasc immobiliare, hanno sempre fatto sì che le organizzazioni, soprattutto quelle sindacali dei lavoratori, ma anche le aziende, abbiano sostenuto la complementarietà pensionistica del Fasc. Tant'è che il Fasc tentò di fare l'approdo attraverso la mutazione della propria forma previdenziale con una grande riforma del suo Statuto che, però, venne sostanzialmente bloccata dai Ministeri Vigilanti e in particolare da quello dell'Economia dietro al fatto che la Legge 124 non prevedeva che un soggetto 509 fosse anche un soggetto per erogare una previdenza complementare.

Questo anche se il Ministero del Lavoro aveva una opinione diversa. Il Fasc, il suo Consiglio d'Amministrazione, i Sindacati e le associazioni hanno sempre pensato che l'evoluzione del sistema di previdenza complementare ci dovesse riguardare e, per questo, negli ambiti istituzionali abbiamo insistito sul fatto che Fasc avesse una giusta aspirazione di collocare le proprie prestazioni in quel tipo di direzione. Tant'è che nel 2007, dopo l'istituzione della legge delega che doveva dare attuazione alla legge 124 e che metteva a disposizione dei lavoratori la scelta sulla destinazione del proprio TFR, si è potuto dare sbocco a questa aspirazione del Fasc diventando un socio fondatore di Prev.I.Log. Quest'ultimo è il Fondo previdenziale della logistica del trasporto merci, che ha aggregato anche i portuali, e credo fermamente che questo sia sicuramente un risultato importante, in quanto viene da lontano, era stata l'intuizione del 1992 che abbiamo portato sempre avanti in tutti gli ambiti istituzionali e nel dibattito pubblico.

Se dovesse pensare al Fasc nei prossimi anni quali sono gli obiettivi più importanti che si dovrebbero raggiungere?

Se dovessi pensare quali importanti obiettivi il Fasc deve raggiungere nei prossimi anni, al di là del fatto che questa sarà una riflessione che dovranno compiere altri, essendo io arrivato al capolinea di una lunga presenza all'interno dell'Ente, lo vedo sempre più collocato in una forma di previdenza complementare, essendo personalmente convinto che prima o poi la scelta della previdenza complementare debba avere un carattere obbligatorio. Credo che i regimi fiscali della previdenza complementare debbano essere ulteriormente alleggeriti, che la previdenza complementare con patrimoni derivanti da investimenti debbano avere delle componenti immobiliari, perché questi

danno comunque, come dimostra la nostra esperienza, una maggiore stabilità della redditività. Dobbiamo continuare sulla strada della riforma. Abbiamo fatto una proposta per vedere, con i Ministeri del Lavoro e dell'Economia, di giungere a un decreto, a un atto che permetta ai lavoratori attualmente iscritti al Fasc di decidere volontariamente se utilizzare una parte delle risorse dei contributi previdenziali, che hanno già sul loro conto individuale, di trasferirlo a Prev.I.Log per poter avere una integrazione contributiva che permetta di costruirsi un regime pensionistico complementare adeguato. Non dimentichiamo che uno dei temi in evoluzione dentro la previdenza complementare è quello dell'adeguatezza delle prestazioni.

Se già si pensa che le proiezioni vedono la previdenza pubblica pagare prestazioni, rispetto all'ultima retribuzione, pari al 40 - 50%, se la previdenza complementare non farà un accumulo sufficiente a coprire almeno un minimo del 20% di differenza, noi avremo generazioni, i giovani, che si ritroveranno con delle pensioni così esigue che non potranno che creare gravi situazioni di tensione sociale.

Nei prossimi anni il Fasc deve continuare, e anche velocemente, nell'ambito di scambio delle proprie prestazioni, sperando che il sistema legislativo chiuda una serie di contraddizioni che permangono nel nostro Paese, per garantire un sistema di previdenza complementare all'altezza dei tempi e dei bisogni dei lavoratori.

Credo che questo sia un obiettivo sempre più urgente perché se c'è una cosa che oggi si vede sempre di più a occhio nudo è che la 509 è una legge che deve essere riformata perché possa controllare meglio i rischi di investimento delle casse previdenziali, per meglio vedere se direttamente o indirettamente si possano avere delle proprietà immobiliari che aiutino l'equilibrio e la sicurezza della tenuta dei conti, che permetta di riflettere sull'età pensionabile, sul fatto che una alta contribuzione per la previdenza pubblica limita l'espansione di quella privata.

Fasc è uno strumento importante che nell'ambito del mondo dei trasporti, dove oggi esistono sette fondi di trasporti molti dei quali senza più possibilità di espansione e con numeri limitati di adesione, è una piattaforma reale a partire dai servizi amministrativi unificati che è in grado di fornire a questi fondi. È necessario, ormai, unificare e fare economie di scala e massa d'impatto finanziario per gli investimenti all'interno della previdenza complementare dei trasporti.

Questo credo che sia la strada obbligata per i prossimi anni che il Fasc deve percorrere.



La sede di Milano, proprietà della Fondazione FASC

LE TAPPE PIÙ

1995: NASCE LA FONDAZIONE FASC

Quando nel 1995, in applicazione delle previsioni normative del decreto legislativo 509/94, con l'approvazione del nuovo statuto e del nuovo regolamento si costituì la Fondazione Fasc, già si prefigurava un importante cambiamento nelle funzioni, nei servizi, nelle professionalità che dovevano essere espresse per superare l'immagine meramente burocratica e volta alla sola riscossione di contributi che fino ad allora aveva aleggiato attorno al Fondo di previdenza degli impiegati della casa di spedizione e delle agenzie marittime. Lo statuto ed il regolamento prevedevano anzitutto la definizione di una struttura apicale con l'obiettivo di rielaborare compiti e servizi con lo scopo di configurarli a procedure certe e trasparenti nel rapporto con gli iscritti e con le aziende. La struttura della direzione prevedeva l'individuazione del segretario generale con funzioni di trasferire in obiettivi strategici le delibere e le indicazioni del consiglio d'amministrazione nonché coordinare le attività degli uffici in direzione degli obiettivi, del direttore dell'area immobili con l'obiettivo di coordinare e ottimizzare il centro di costo di competenza e trasformarlo in risorsa e reddito, il direttore ispettivo con controllo anche dell'area previdenza con l'obiettivo di trasformare la sola gestione della raccolta di contributi con un servizio efficace contro le possibili omissioni o evasioni contributive, di garantire e monitorare i flussi contributivi nella gestione e arricchimento della banca dati, ed essere efficienti nella richiesta di servizi di iscritti e aziende e nella relazione con gli stessi.

1998: SI COSTITUISCE LA STRUTTURA APICALE

Il 1 gennaio 1998 si costituì la struttura apicale e da quella data moltissime sono state le novità introdotte e i risultati ottenuti, soprattutto se accompagnati ad un elevato grado di soddisfazione percepita nei rapporti con gli utenti coniugato con una riduzione del personale addetto, il cui costo è aumentato esclusivamente per effetto degli

adeguamenti connessi alla contrattazione collettiva.

Partiamo, dunque, dal core business della Fondazione Fasc, l'area previdenza.

Fino al 1992, anzitutto si parlava di due aree distinte, una era l'area contributi che si limitava alla raccolta dei contributi e alla trascrizione nei programmi informatici dei dati delle distinte cartacee che pervenivano dalle aziende a decorrere dal giorno 20 di ogni mese; questi dati poi si incrociavano con i dati che provenivano dalla banca tesoriere e, solo a seguito di controlli manuali, i dati venivano abbinati alle posizioni previdenziali degli aderenti. Una volta compiuto l'intero processo si procedeva alla verifica degli eventuali solleciti da inoltrare alle aziende. Davvero una macchina molto farraginosa e tutta manuale, con l'importante criticità della possibilità di errore umano implicito in attività ripetitive.

La seconda area, che non dialogava con la prima, era l'area liquidazioni che, a fronte delle richieste formulate dall'aderente elaborava i conteggi, l'imputazione dell'imponibile da assoggettare fiscalmente ecc. Anche in questo caso tutte le operazioni erano elaborate manualmente e la massima criticità era rappresentata dal possibile errore che, se a danno dell'iscritto poteva pregiudicare un intero e lungo rapporto con il Fondo, se invece era a danno del Fondo rappresentava una perdita secca difficilmente recuperabile.

2000: LA NASCITA DI UNA NUOVA ERA

Si avviò quindi (siamo nel 2000) una fase molto veloce indirizzata all'unificazione delle due aree, in cui tutti i collaboratori interessati interagivano nello scambio di conoscenze e di relazioni con le aziende e con l'aderente. Il risultato immediato fu una crescita nelle conoscenze collettive che prefigurava l'utilizzo omogeneo delle risorse nella prospettiva di un massiccio intervento della componente informatica.

Dapprima, nel 2002, si intervenne sulla parte più critica ossia le liquidazioni elaborando un programma che rendeva semplice immediato e certo, anche per il trattamento fiscale, il conteggio dell'eventuale liquidazione

del conto, una volta verificata l'intera posizione individuale, anche eventualmente ricostruendola in parallelo con le aziende con le quali era stato instaurato il rapporto di impiego. Questa fase permise di realizzare con le aziende e con i consulenti un rapporto reciprocamente collaborativo che si dimostrò essenziale, quando si decise (siamo al 2005) la fase sperimentale per la trasmissione telematica delle distinte.

2007: TECNOLOGIA AVANZATA E PROFESSIONALITÀ

Questa fase si completò nel 2007 e oggi tutte le distinte sono caricate in una sola giornata e le aziende ricevono in sole due ore il messaggio di feed back positivo. Il personale dell'area oggi è dedicato alla relazione con le aziende e con gli aderenti, alla verifica delle posizioni contabili delle aziende e previdenziali degli aderenti; si esercita un più efficace controllo dell'area delle possibili elusioni o dei ritardi. Il personale dell'area funge anche da call center per la funzione di service amministrativo del Fondo di previdenza complementare Prev.I.Log., assolvendo anche alla funzione di consulente per i possibili aderenti e per le aziende sugli aspetti normativi della legge 252 e per illustrare gli ambiti della nota informativa del Fondo, nonché le prime risposte in ordine alle varie sollecitazioni comprese quelle sulle performance degli investimenti.

Inoltre, nel pieno rispetto delle normative sulla privacy, oggi è pienamente disponibile per le parti sociali una banca dati estremamente articolata che permette di rispondere alle possibili esigenze relative ai flussi occupazionali nelle singole province, per età e sesso, livello di inquadramento dei circa quarantamila iscritti, e i tempi di sviluppo di carriera, quali sono le effettive retribuzioni nei settori di riferimento, ai singoli livelli e nelle singole province, i flussi di uscita e le motivazioni di uscita dal settore, ecc... L'area immobili, nei primi anni si limitava alla sola registrazione dei contratti e della riscossione dei relativi affitti, oggi invece con la costituzione della società Fasc Immobiliare si è inteso superare la logica

IMPORTANTI

del semplice centro di costo, riuscendo ad elevare le professionalità interne in direzione della costruzione di una struttura pienamente in grado di confrontarsi con le varie dinamiche del settore immobiliare, per competenze legali, conoscenze del mercato, valutazione degli interventi di ristrutturazione e di manutenzione.

Oggi l'intero patrimonio immobiliare della Fondazione Fasc è in gestione diretta; e di ogni singolo immobile è possibile ricostruire l'intera storia documentale, di reddito, di costo e patrimoniale; si ha la conoscenza e tracciabilità storica di ogni conduttore, con conoscenza dei singoli interventi manutentivi, ma anche dell'affidamento coerente nei pagamenti dei canoni di locazione, che sono costantemente monitorati anche relativamente all'imputazione degli interessi di mora in caso di ritardo.

Tenuto conto che anche in quest'area si sono determinate riduzioni nel personale addetto, tutto ciò è stato possibile grazie agli importanti investimenti realizzati dalla Fondazione nell'area Ced e informatica.

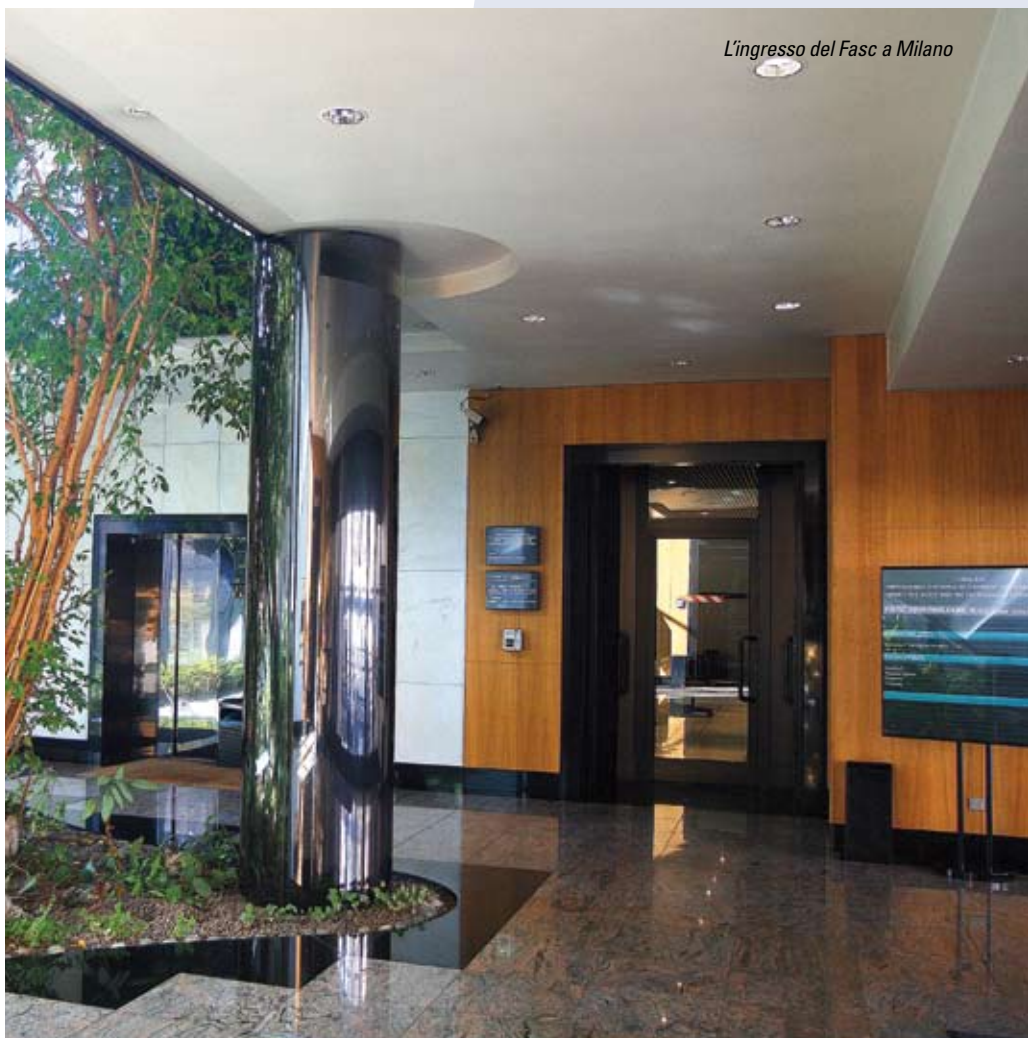
A seguito della sostituzione del responsabile dell'area avvenuta nel 2000 si è proceduto alla gestione proprietaria di tutti i programmi ritenuti critici nelle varie aree della Fondazione. Solo da novembre 2009, con l'assunzione di una nuova persona si è deciso un potenziamento. Oggi l'area Ced della Fondazione Fasc oltre ad elaborare e mantenere la quasi totalità dei programmi gestionali e garantire la piena sicurezza dei dati con disaster recovery e duplicazione di tutti i dati con macchinari di primario livello, ha elaborato e gestisce i siti web della Fondazione Fasc e del Fondo Prev.I.Log., nonché il web dinamico e relazionale. Attraverso siti certificati, le aziende aderenti, sia a Fasc che a Prev.I.Log., possono in ogni momento verificare le loro posizioni contabili e anagrafiche, possono ricostruire la scheda dei versamenti abbinata alle distinte ed avere contezza delle posizioni, delle eventuali anomalie, ritardi o errori.

Per gli iscritti al Fondo Prev.I.Log. la posizione è aggiornata mensilmente, mentre per gli iscritti di Fasc, purtroppo per vincoli normativi, la posizione è registrata alla chiusura dei dati di bilancio anche se l'intera struttura contabile e informatica sarebbe già in condizione di prevedere l'aggiornamento mensile.

2010: TRASPARENZA ED EFFICIENZA

Da gennaio 2010 si è passati dal principio contabile di competenza al principio contabile di cassa, ciò dovrebbe ulteriormente favorire una maggior adeguatezza al principio di trasparenza e di "real time" delle comunicazioni con l'esterno. Oggi la Fondazione Fasc, grazie alle professionalità consolidate e al know how acquisito e riconosciuto è in grado di offrire i propri servizi finalizzati ad un service per i Fondi di Previdenza complementare dei trasporti, prima ed essenziale fase in direzione di una riduzione di costi a carico degli aderenti, ma soprattutto di assistenza nelle relazioni con i gestori finanziari in una prospettiva di gestione attiva del patrimonio da affiancare alla gestione passiva; Fasc si propone anche nella gestione della relazione con la platea dei potenziali aderenti e della programmazione delle necessarie iniziative finalizzate all'incremento degli iscritti.

In parole povere si tratta di una piattaforma di competenze e di professionalità maturata nell'ambito della previdenza integrativa del settore dei trasporti, delle spedizioni e delle agenzie marittime, utile per la gestione e il rilancio della previdenza complementare, non solo per i settori affini alla logistica, ma per l'intero settore dei trasporti, della mobilità, delle infrastrutture e della viabilità. Operando su una attenta politica indirizzata alla contrazione di costi è possibile offrire agli aderenti oltre che maggiori vantaggi nella posizione previdenziale, destinandovi maggiori risorse, anche prevedendo con costi estremamente contenuti per economia di scala, ulteriori servizi in grado di intervenire e assistere l'aderente in varie casistiche, come ad esempio la LTC, la riduzione della propria autonomia personale una volta in età di pensione, o altro.



L'ingresso del Fasc a Milano

Con FASCnews informiamo i nostri iscritti da 12 anni

La nostra newsletter FASCnews ha raggiunto i dodici anni di vita. Abbiamo cercato di fornire a tutti i nostri iscritti informazioni utili, momenti di approfondimento e chiarimento per quanto riguarda il mondo della previdenza, nonché i dati significativi dell'andamento del Fasc, perché crediamo sia importante comunicare con tutti voi nel modo più trasparente. Grazie per le vostre osservazioni che abbiamo recepito con grande piacere e per la vostra costante attenzione.



Sul nostro sito un servizio sempre all'avanguardia

Il nostro sito garantisce un accesso sicuro per verificare la propria posizione, sia per gli iscritti che per le aziende: dalla situazione dei contributi, alla propria posizione anagrafica e, se nel caso, intervenire con le modifiche per eventuali anomalie o errori oppure per gli aggiornamenti nelle aree laddove il programma lo consente. Entro il 2011 sarà possibile simulare il conteggio della liquidazione, ed eventualmente presentare la domanda di liquidazione del conto individuale e seguirne l'iter.

L'home page del sito www.fasc.it



Il servizio TeleFASC



Pagina personale dell'iscritto

Codice Fiscale	Data di nascita	Codice	Data iscrizione
XXXXXX	11/01/1979	XXXXXX	14/03/2005

Periodo	Contributo versato	Contributo azienda	Altre	Totale	Data Valore	Causale
2008-01	47,15	47,15		94,30	30/01/2008	AZION
2008-02	97,45	97,45		194,90	29/02/2008	AZION
2008-03	66,45	66,45		132,90	18/04/2008	AZION
2008-04	31,18	31,18		62,36	20/05/2008	AZION
2008-05	73,43	73,43		146,86	20/06/2008	AZION
2008-06	30,69	30,69		61,38	21/07/2008	AZION
2008-07	43,18	43,18		86,36	21/07/2008	AZION S.P.A.
2008-08	49,80	49,80		99,60	20/08/2008	AZION S.P.A.
2008-09	30,30	30,30		60,60	19/09/2008	AZION S.P.A.
2008-10	40,80	40,80		81,60	20/10/2008	AZION S.P.A.
2008-11	37,35	37,35		74,70	20/11/2008	AZION S.P.A.
2008-12						
Totale				20.371,80		

Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri
Ente di diritto privato - D.Lgs. n. 509/94
20147 Milano - Via Tommaso Gatti, 39
C.F. 80078830155

ACCESSO WEB

ACCESSO WEB

Codice Fiscale:

Password:

ATTENZIONE:

Si accede all'area riservata con Codice Fiscale e Password.

L'accesso è riservato agli iscritti con il conto attivo e alle aziende.

Si ricorda inoltre che la password è riservata, l'uso da parte di terzi non è consentito.

Tel. 02.48778358 - Fax 02.48778354

previolog@fasc.it

Accesso riservato per gli iscritti e le aziende

Azienda	AGENZIA TRASPORTI S.R.L. C.F. XXXXXXXX Codice XXXX
Sede Amministrativa	VIA INDIRIZZO 5 XXXXX LIVORNO LI
Sede legale	
Riferimenti	Telefono: XXXXX/XXXXXX Fax: E-Mail:

Data	Movimento	Causale	Periodo	Importo	Scadenza
21/04/2009	Entrata	Martedì	2009-03	1.705,23	21/04/2009
18/05/2009	Entrata	Aprile	2009-04	1.705,23	21/05/2009
20/06/2009	Entrata	Maggio	2009-05	1.805,23	21/06/2009
21/07/2009	Entrata	Giugno	2009-06	2.330,72	21/07/2009
25/08/2009	Entrata	Luglio	2009-07	1.811,74	21/08/2009
21/09/2009	Entrata	Agosto	2009-08	1.843,84	21/09/2009
18/10/2009	Entrata	Settembre	2009-09	1.755,64	21/10/2009
20/11/2009	Entrata	Ottobre	2009-10	1.803,92	21/11/2009
21/12/2009	Entrata	Novembre	2009-11	2.111,24	21/12/2009
20/01/2010	Entrata	Dicembre	2009-12	2.291,84	21/01/2010
Totale				20.371,80	

Pagina dell'azienda con distinta scaduta



L'home page del Fondo pensione www.previlog.it allestito e curato dal Fasc

Il convegno



PER UN NUOVO WELFARE NEL MONDO DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

Mercoledì 31 Marzo 2010, ore 9.30
Roma, Santa Maria della Pace



In collaborazione con



ore 10.00 Apertura dei lavori

**Il Fasc: un innovativo modello di previdenza e assistenza
per il settore dei trasporti**

Maurizio Dal Santo Presidente Fasc

ore 10.20

**Il Fasc: una piattaforma di competenze e efficienze per favorire la
riduzione dei costi amministrativi e l'aggregazione fra i Fondi di
previdenza complementare del settore dei trasporti**

Antonio Chiodo Segretario Generale Fasc

ore 10.40

Il punto di vista delle autorità di controllo

Coordina la tavola rotonda Alberto Brambilla, Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale presso il Ministero del lavoro

Intervengono:

Antonio Finocchiaro Presidente Covip

Francesco Verbaro Segretario generale Ministero del Lavoro

Francesco Massicci RGS Ministero Economia

ore 11.30 Pausa dai lavori

ore 12.00

Il punto di vista delle parti sociali

Coordina la tavola rotonda Alberto Brambilla, Presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale presso il Ministero del lavoro

Intervengono:

I segretari generali di Filt Cgil Fit Cisl Ultrasporti e i presidenti di Fedespedi, Fedit e Federagenti

ore 13.15 Conclusioni

Efficienza e sinergie: due obiettivi a favore degli iscritti

Maurizio Dal Santo Presidente Fasc

ore 13.30 Lunch buffet

FASCnews

periodico quadrimestrale

Fasc - via Tommaso Gulli n° 39
20147 Milano
telefono 02.48778.554
fax 02.48702960
www.fasc.it

Direttore Responsabile
Maurizio Dal Santo

Autorizzazione
n° 278 del 16 Aprile 1999
Tribunale di Milano

Stampa
Officina Grafica La Commerciale snc
Milano